

sono state presentate non solo negli spazi della Casa, ma anche presso l'aula magna dell'Università Federale della Paraíba (UFPB - João Pessoa), grazie all'impegno dei ragazzi e alla mediazione del direttore degli affari culturali dell'Università, Andrea Ciacchi.

Carmelo, Ingrid e Ari, dal 2006, hanno organizzato due turni di teatro e di artes plasticas per poter seguire più da vicino i ragazzi che hanno scelto di prendere parte alle attività. I risultati raggiunti fino ad ora non sono rivoluzionari ma sono pur sempre importanti: 37 ragazzi hanno seguito i laboratori con continuità dal 2003, e molti altri hanno frequentato almeno un dei corsi offerti. C'è ancora molto lavoro da fare; c'è bisogno di molto impegno e nuove idee per sostenere le attività. Gli Amigos de Tibiri si preparano a rimboccarsi le maniche per andare avanti, e sperano di poter sempre contare sul vostro sostegno.



Scrivici:
progettotibiri@email.it

per conoscere il nostro progetto:
<http://tibiri.org>

**Il progetto
Amigos de Tibiri
compie 7 anni.
GRAZIE!**



2003 - 2010

**TiBiri II, Santa Rita
João Pessoa - PB
Brasil**

DALL'ESTATE 2003, 10 ragazzi

condividono un sogno: portare l'allegria e le

tecniche del teatro di narrazione nella Casa da Juventude Daniel Comboni per accoglienza di minori a rischio di Tibiri, periferia di Joao Pessoa (nord est del Brasile). Nasce così l'Associazione di

volontariato Amigos de Tibiri che da 4 anni raccoglie fondi per sostenere i laboratori di teatro realizzati nella Casa da Ingrid e Ari, due attori-educatori di strada brasiliani.

TIBIRI II è un quartiere popolare di 150 mila abitanti nella periferia di João Pessoa (Paraíba, Brasile) afflitto da gravi problemi, come l'emarginazione sociale e la carenza dei servizi primari. La Casa, fondata nel 1989 e diretta da Carmelo D'Aloia, accoglie i bambini e gli adolescenti (dagli 8 ai 18 anni) più poveri di Tibiri II, offrendo uno spazio alternativo alla strada in cui



trascorrere tutte le ore della giornata, fatta eccezione per la notte e per le ore di scuola. Per essere ospitati nella casa, dove hanno la possibilità di mangiare, lavarsi, giocare e fare i compiti, i ragazzi si impegnano a iscriversi e a frequentare le scuole pubbliche.

IL TEATRO rappresenta un formidabile mezzo di comunicazione per esprimere i propri disagi ed elaborare la propria esperienza, valorizzarla, arricchirla nella condivisione e formalizzarla attraverso nuove modalità espressive che eliminino la violenza



e esaltino la comunicazione, il dialogo, la riflessione. Imparare a conoscere e conoscersi giocando, mettendosi in scena, per darsi una possibilità di riscatto e inventarsi un'identità nuova, fuori dalle logiche di sofferenza e sopruso che scandiscono la vita di favela.

Dopo l'avvio dell'Officina de teatro, il "sogno Tibiri" è andato avanti offrendo un Laboratorio fotografico realizzato nel 2004 dal fotografo Ricardo Peixoto, ed uno di riciclaggio di materiali di strada per la composizione di allestimenti di scena e costumi (Artes plasticas) realizzato da Ari e tutt'ora in corso (2010). Nell'ottobre 2008 è stato anche fondato un giornalino scritto e disegnato dai ragazzi della Casa per raccontare le loro esperienze ed i loro successi.

Nel 2004/2005 le rappresentazioni e le improvvisazioni dei "giovani attori"